

DIMOSTRAZIONE DELL'ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SUI SITI NATURA 2000

*Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza
di cui all'All. E alla DGR 1400/2017*

TITOLO PROGETTO

INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO
AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE.
SITO NEL COMUNE DI SCORZÈ (VE)

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ex Art. 19 D.Lgs. 152/2006

PROPONENTE	PROFESSIONISTA INCARICATO
 <p>AGRIBIOENERGY SRL SERVIZIO CONTO TERZI, LAVORI BOSCHIVI, CIPPATO, COMPOSTAGGIO</p> <p>via San Paolo, 37 30037 Scorzè – Loc. Peseggia (VE)</p>	<p>dott. Pettenò Davide</p> <p>via Fratelli Bandiera 9, 30030 – Martellago C.F. PTTDVD85C24L736I P.Iva 04271570279 (firmato digitalmente)</p>

Sommario

Premessa.....	3
1 Localizzazione, area di studio e siti Natura 2000 interessati.....	4
2 Descrizione del progetto.....	7
2.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali.....	7
2.2 Finalità.....	8
2.3 Uso del suolo.....	8
2.4 Utilizzo delle risorse.....	8
2.5 Fabbisogno nel campo della viabilità, dei trasporti e delle reti infrastrutturali.....	8
2.6 Precauzioni assunte.....	8
3 Identificazione dei possibili effetti.....	9
3.1 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso.....	9
3.2 Alterazioni dirette e indirette delle componenti ambientali.....	10
3.3 Fattori di disturbo.....	10
3.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente..	11
4 Rete Natura 2000.....	12
4.1 Identificazione degli elementi dei siti della rete Natura 2000 interessati.....	12
5 Assenza di incidenze significative negative.....	14
6 Dichiarazione finale.....	14

Premessa

Il presente documento costituisce la relazione tecnica “Dimostrazione dell’assenza di incidenze significative negative sui siti Natura 2000” allegata al modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza di cui all’Allegato E alla DGR n. 1400 del 19 agosto 2017, presentato nell’ambito del progetto di “Incremento di potenzialità di un impianto di compostaggio aerobico di rifiuti a matrice vegetale. – Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ex Art. 19 D.Lgs. 152/2006” da attuarsi presso l’impianto del Proponente sito in via San Paolo, 35/B, in località Peseggia nel Comune di Scorzè (VE).

Come previsto al punto 2.2 dell’All. A alla DGR 1400/2017 “Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/Cee”, tale progetto non è soggetto a Valutazione d’Incidenza. Infatti, analizzato quanto riportato nel paragrafo 2.2 dell’Allegato A alla DGR 1400/2017, che riporta tutti i casi e le condizioni per i quali non è necessaria detta procedura, si evince come il progetto rientri tra quelli che sono ivi definiti i “piani progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza”. Il progetto ricade infatti tra i “piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000”, casistica che prevede per l’appunto, oltre alla compilazione del modello riportato nell’Allegato E, anche la redazione di una “relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l’intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l’integrità dei siti Natura 2000 considerati”.

Tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto non ricadono all’interno di aree afferenti a Rete Natura 2000, pertanto in relazione alla presente analisi si farà riferimento ai siti più vicini o comunque a quelli potenzialmente interessati poiché collegati in modo diretto o indiretto con l’area di progetto e/o alle specie potenzialmente presenti nella stessa.

Per gli scopi del presente documento, le attività previste a seguito del progetto sono riportate in modo sintetico, pertanto per tutti i dettagli tecnico operativi si fa riferimento all’elaborato A “RELAZIONE TECNICA GENERALE”, prodotto nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ex Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e alle relative documentazioni ad esso allegate.

Il Proponente, Agribioenergy S.r.l., con sede legale in via San Paolo 37, Scorzè (VE), ha incaricato il professionista estensore del presente elaborato di valutare se il progetto proposto possa o meno comportare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 e sulle specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva “Habitat” e “Uccelli”. A seguito di tutte le valutazioni del caso, argomentate nei capitoli seguenti, si ritiene che l’intervento in oggetto rientri nella casistica in cui tali effetti siano non significativi.

Lo studio di cui alla presente relazione viene eseguito secondo le disposizioni della norma di riferimento in vigore all’atto della redazione dello stesso, costituita dalla D.G.R. n. 1400 del del 19 agosto 2017. Il presente documento e i relativi allegati vengono redatti in modo conforme a quanto descritto nell’Allegato A alla DGR 1400/2017 “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee”.

1 Localizzazione, area di studio e siti Natura 2000 interessati

L'area di interesse coincide l'impianto del Proponente sito in via San Paolo 35/B, a Peseggia di Scorzè (VE), nella campagna a nord-est del centro abitato di Martellago (VE), a circa 400 m oltre il Fiume Dese, a confine con il tracciato della Strada Regionale 245-Variante approssimativamente alle seguenti coordinate geografiche¹: latitudine 45,552150 – longitudine 12,174864. La superficie dell'insediamento è di circa 1 ha (di cui 8083 mq impermeabilizzati con platea in c.a). L'impianto, ricavato all'interno della proprietà, ha forma rettangolare e risulta confinante con aree agricole e con la viabilità di servizio (cf. fig. 1 Elaborato A "Relazione tecnica generale"). Secondo il P.R.G. vigente, la destinazione Urbanistica dell'area sede dell'attività è "Area Agricola", ZTO E2, in linea con quanto previsto dall'articolo 21, comma 3, lettera a) della L.R. 3/2000 che prevede la localizzazione degli impianti di compostaggio in zone territoriali omogenee di tipo E o F.

L'impianto è già operante e autorizzato per una capacità di 9000 ton/a in regime di procedura ordinaria. Per l'inquadramento generale dell'area di interesse su Carta Tecnica Regionale, Piano Regolatore Generale e Catasto Terreni si rimanda alla Tavola 1 allegata allo Studio Preliminare Ambientale. L'area di interesse è identificata catastalmente nel foglio 25 mappale 1240.

I siti Natura 2000 più vicini all'area di interesse sono rappresentati dal sito SIC e ZPS IT3250021 "Ex Cave di Martellago", a circa 1,6 km di distanza, e dal sito SIC e ZPS IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano", a oltre 3 km di distanza (fig 1). Tutti gli altri siti Natura 2000 si trovano a distanze notevolmente superiori (7 km e più).

Trattandosi di zone umide di origine artificiale rinaturalizzate, con formazioni nemorali associate agli ambienti umidi, gli elementi chiave di questi siti sono rappresentati dagli habitat di cui all'All. I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE formati da idrofite o costituiti da formazioni erbacee o arboree ripariali, nonché dagli habitat non in direttiva che costituiscono però habitat di specie per taxa di interesse comunitario (di cui all' All. I della Direttiva 2009/147/CE e dell'All. II della Direttiva 92/43/CEE); in questo caso, considerando che le specie citate dai formulari standard di tali siti sono in gran parte legate alle zone umide ed agli ambiti contermini boscati o prativi, si ritengono elementi chiave anche i fragmiteti, le boscaglie igrofile e le formazioni arboreo-arbustive spontanee o sub-spontanee, a macchia o lineari (es. ex siepi campestri). Trattasi di siti relativamente poco estesi (< 100 ha) inglobati in grandi comprensori agricoli con presenza di centri abitati o aree ad "urbanizzazione diffusa". I caratteri ecosistemici dei citati siti Natura 2000, di origine secondaria, derivano perlopiù da dinamiche di spontanea naturalizzazione di complessi di cava dismessi dove si effettuava l'estrazione di argilla, attuata in terreni precedentemente interessati dalle tipiche colture agricole della bassa pianura. Non siamo dunque in presenza di estesi biotopi con aree buffer che manifestano caratteri di naturalità minore ai margini, sostituiti verso il "centro" da situazioni ambientali a maggior interesse ecosistemico. In questi siti di ex cave le formazioni arboreo-arbustive, e talora i canneti ed altri habitat definibili elementi chiave del sito,

¹ Sistema di riferimento adottato per le coordinate: WGS84 (EPSG:4326). Coordinate espresse in gradi decimali.

coprono superfici estese, che arrivano fino al perimetro. Pertanto, oggettivamente, si ritiene consono reputare la distanza tra gli elementi chiave dei siti Natura 2000 e l'area di progetto come totalmente analoga a quella tra il perimetro dei siti Natura 2000 in argomento e l'area di interesse.

Il SIC e ZPS IT3250021 è caratterizzato sul 25% della superficie da colture agricole estensive e per il 30% per altri fini agricoli. Gli habitat d'interesse comunitario, sommariamente descrivibili come paludi e boscaglie, coprono il resto della superficie. I laghi eutrofici che caratterizzano il sito derivano da cave senili di sabbia e argilla. Il sito risulta importante per l'avifauna di passo e per la presenza di saliceti con frammenti del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al *Myriophyllo-Nupharetum*, nonché lamineti (*Hydrocharitetum morsus-ranae*). La vulnerabilità del sito è legata a fenomeni di frequentazione turistico-ricreativa massiccia, inquinamento ed eutrofizzazione delle acque.

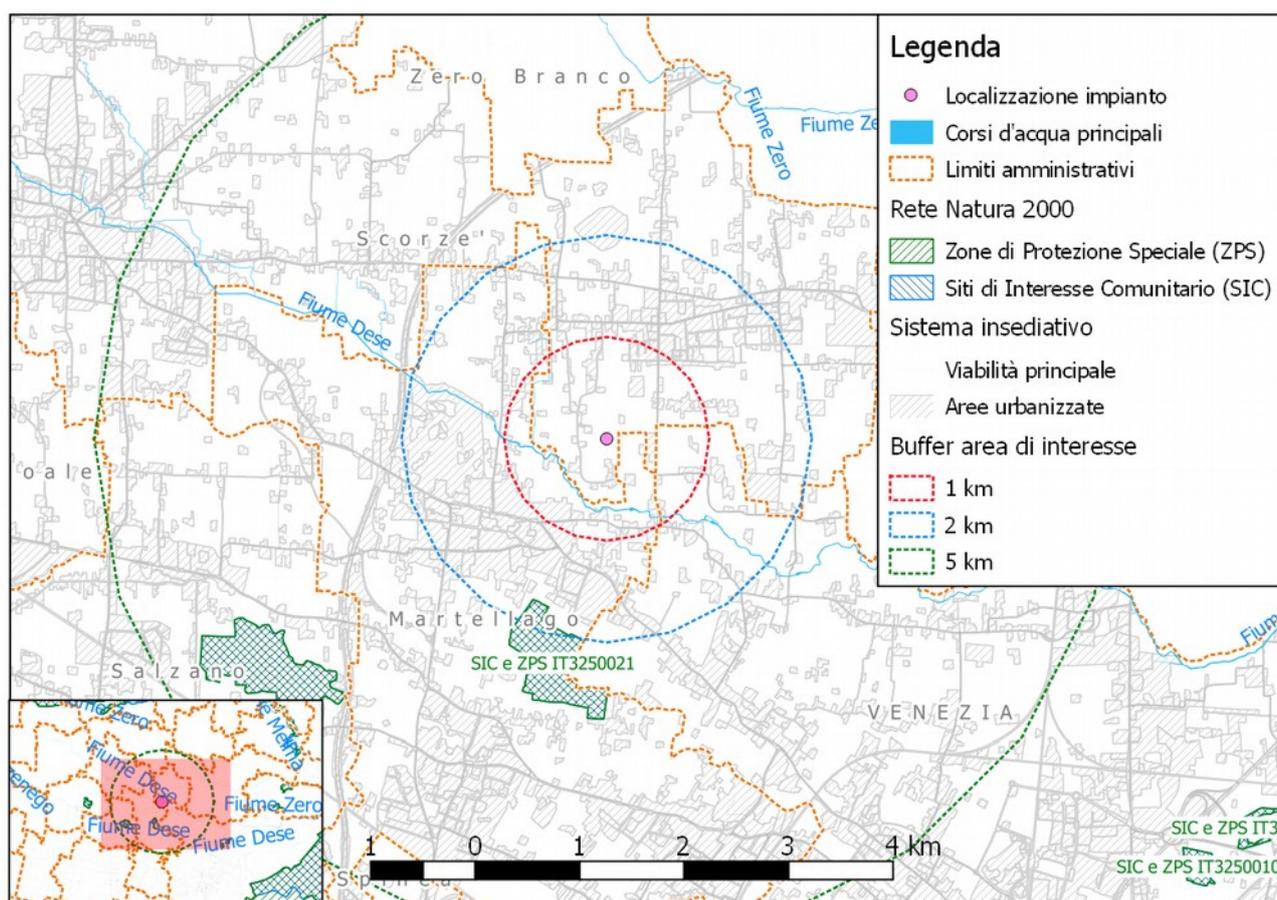


Fig 1 – Localizzazione dell'area di interesse in relazione ai limiti amministrativi e distanza dai siti natura 2000 più vicini.

Il sito SIC e ZPS IT3250008 è di tipologia simile al precedente, ed è costituito da laghi eutrofici di media e bassa profondità derivanti da cave senili di argilla e relativi ripristini frammisti a macchie di boscaglia igrofila. Anche questo sito è importante per l'avifauna di passo la vegetazione è caratterizzata esattamente come nel sito precedente. Le principali vulnerabilità segnalate nel formulario erano legate al passaggio di infrastrutture viarie programmate, ora realizzate (il cosiddetto "passante di Mestre"). Il sito risulta a distanza considerevolmente maggiore dall'area di interesse e le sopraccitate strutture viarie contribuiscono a fungere da barriera.

L'area di interesse risulta esterna ai siti sopracitati e non in collegamento diretto con essi. Le attività inerenti il progetto in esame, inoltre, non sono correlabili con le criticità sopra evidenziate. Data la natura di tali attività, la distanza dei siti natura 2000 dall'impianto e la mancanza di collegamenti diretti con essi, è possibile escludere qualsiasi tipologia di impatto sui siti stessi.

2 Descrizione del progetto

2.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

La superficie dell'area di interesse è di circa 1 ettaro e riguarda un impianto di compostaggio aerobico di rifiuti a matrice vegetale. Comprende una platea in calcestruzzo armato con forma di trapezio rettangolo avente le basi di 119 e 125 m e un'altezza di 69 m. Ad est della platea sono posizionate le vasche di accumulo, laminazione e depurazione delle acque provenienti dalla platea². L'impianto è inoltre dotato di una recinzione che percorre l'intero perimetro, costituita da rete metallica di colore verde su pali in legno infissi a terra di sezione cm 10x10, avente altezza di 1,50 m e interrotta solo in corrispondenza degli accessi, regolamentati da cancelli scorrevoli. Lungo il lato sud dell'impianto, inoltre, è stato realizzato un dosso di mascheramento per mascherare la strada di nuova realizzazione, che funge anche da barriera acustica.

Per i tutti i dettagli tecnici relativi alle caratteristiche e all'operatività dell'impianto, si fa riferimento all'elaborato A "RELAZIONE TECNICA GENERALE", prodotto nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ex Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e redatto dallo Studio Tecnico Arch. Matteo Dianese. Riassumendo sinteticamente, le attività previste all'interno dell'impianto riguardano il recupero e il trattamento delle matrici organiche mediante compostaggio aerobico in ambiente non confinato. Durante il processo di funzionamento dell'impianto, il materiale, disposto in cumuli di altezza pari a circa 3 m, subisce una perdita di peso per l'insorgere delle prime reazioni di fermentazione a scapito delle frazioni di materiale organico più fortemente compostabili. La durata totale del processo è pari ad almeno 90 giorni e comprende una fase di bio-ossidazione e una fase di maturazione. L'area è pertanto attrezzata al fine di realizzare le attività di:

- messa in riserva R13 di "rifiuti verdi" non pericolosi;
- trattamento dei rifiuti finalizzato al recupero e riutilizzo degli stessi (attività R3);
- deposito delle materie prime secondarie prodotte;
- stoccaggio dei rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero.

Per la planimetria dettagliata dell'impianto, si fa riferimento alla Tavola 2 allegata alla Relazione tecnica generale. Da detta planimetria si rileva la presenza di:

- zone libere, utili alla manovra e alla sosta dei mezzi in transito e al parcheggio delle macchine operatrici;
- aree impermeabilizzate dotate di rete di raccolta acque reflue, destinate a maturazione, stoccaggio e movimentazione dei materiali in entrata e in fase di trasformazione;
- un perimetro costituito da una rete montata su paletti in legno e da una fascia verde costituita da essenze di adeguata altezza.

2 Le vasche sono dimensionate in ottemperanza a quanto approvato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

2.2 Finalità

Il progetto dell'impianto è stato approvato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed opera in virtù della Determinazione di autorizzazione all'esercizio N. 3885/2017 del 02/11/2017 - Prot. N. 92703 del 02/11/2017. Con detto provvedimento era stata volturata l'autorizzazione una volta in capo alla Azienda Agricola Guerra Renato.

Dopo alcuni anni di operatività, considerate le dinamiche dei flussi di rifiuti e le disponibilità dei medesimi, il Proponente, al fine di rendere più efficiente e flessibile la propria operatività, intende procedere all'incremento dei quantitativi annui di rifiuti complessivamente trattati. Si tratta di un incremento da 9000 ton/a a 10500 ton/a.

Restano invariate tutte le altre caratteristiche impiantistiche già autorizzate³.

2.3 Uso del suolo

Parte della superficie di impianto è pavimentata con uno strato di materiale inerte dotato di rete di raccolta delle acque. Rispetto alla situazione precedente già autorizzata ed operativa non vi sono variazioni della componente uso del suolo. La gestione delle acque, in osservanza al PTA, garantisce l'invarianza idraulica anche in presenza delle superfici impermeabilizzate.

Tutte le attività, inoltre, non si svolgono in aree localizzate all'interno di siti Natura 2000, non interessano ambiti di particolare interesse naturalistico, né insistono su elementi che possono fungere da importanti habitat per le specie di interesse comunitario che vivono nei siti Natura 2000 più vicini.

2.4 Utilizzo delle risorse

La realizzazione del progetto e l'esercizio dell'impianto non prevedono l'utilizzo di risorse afferenti alle componenti abiotiche e biotiche dei siti Natura 2000.

2.5 Fabbisogno nel campo della viabilità, dei trasporti e delle reti infrastrutturali

Non ci sono particolari fabbisogni nel campo delle reti dei trasporti. L'accesso del personale, dei mezzi e degli strumenti necessari al funzionamento dell'impianto per il conferimento del materiale da trattare e per l'uscita del materiale trattato durante il regolare ciclo di attività dell'impianto avverrà tramite la viabilità ordinaria già esistente, che non dovrà subire modifiche.

Il volume di traffico generato per il funzionamento dell'impianto non ha impatti significativi rispetto alla normale quantità di traffico presente nell'area.

2.6 Precauzioni assunte

Viste le caratteristiche dell'impianto, i rifiuti non pericolosi ivi trattati, le caratteristiche della zona nella quale si inserisce l'area di progetto e l'assenza di collegamenti diretti con il sito Natura 2000

³ Impianto già sottoposto, nel maggio 2015, a procedura di Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale redatta ai sensi della DGRV 3173/2006, allora vigente. Rispetto alla situazione ivi descritta, è stato installato un impianto di depurazione.

più vicino, non vengono assunte particolari precauzioni, fatto salvo per la rete di raccolta di acque meteoriche, conforme alle prescrizioni del PTA.

Per quanto relativo al lato sud dell'intervento è stato realizzato un un dosso di mascheramento per mascherare la strada di nuova realizzazione. Il dosso funge, oltre che da schermo visivo, anche da barriera acustica.

La fonte principale di impatto ambientale derivante dall'esercizio dell'attività di recupero è essenzialmente riconducibile alla produzione di emissioni gassose diffuse e di rumore e vibrazioni ad opera dei mezzi deputati alla gestione del rifiuto e del loro trasporto. Il progetto non prevede al contrario combustioni o processi termici di trattamento, trasformazione o altro, che renda necessario il convogliamento delle emissioni e la relativa autorizzazione.

L'impianto viene gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.

3 Identificazione dei possibili effetti

3.1 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso

Le ordinarie fasi di esercizio dell'impianto prevedono l'accesso tramite mezzi motorizzati e l'utilizzo di macchinari per la gestione dei materiali in impianto e per la loro lavorazione. L'accesso dei mezzi atti al conferimento dei materiali avverrà attraverso la viabilità ordinaria e verranno utilizzati gli attuali cancelli di accesso all'area. Vista la collocazione nei pressi di importanti arterie viarie e il ridotto numero di mezzi coinvolti, non si prevedono effetti significativi per le emissioni prodotte dai mezzi stessi, anche in considerazione del fatto che la coerente organizzazione operativa e gestionale dell'impianto mira alla massima efficienza nel trasporto dei materiali e nella loro lavorazione, garantendo di conseguenza anche una riduzione di consumi ed emissioni da parte dei mezzi operativi e di trasporto.

Pur ritenendolo poco probabile non si può escludere a priori che in alcuni materiali in entrata (come ad esempio la frazione verde proveniente da raccolta differenziata) siano occasionalmente presenti dei corpi estranei, come ad esempio: piccole parti di contenitori in metallo e/o plastica, film plastici, tessuti, reggette e nastri metallici, pezzi di metallo, frammenti di manufatti in legno e/o plastica, ecc. Inoltre, anche la frazione lignea che per caratteristiche e dimensioni non si presta a formare la miscela adatta al compostaggio, verrà separata dai residui vegetali in entrata all'impianto. Se sono evidenti già in fase di scarico e stoccaggio in entrata, essi verranno separati manualmente dal resto della massa e posizionati in appositi contenitori. Altresì potranno essere separati nel corso della fase di maturazione del compost. Tali scarti verranno depositati all'interno di idonei cassoni scarrabili coperti. I rifiuti che derivano dalle operazioni di recupero saranno quindi conferiti a soggetti terzi incaricati al recupero e/o allo smaltimento

L'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che vengono conferite ad un impianto di depurazione costituito da due sezioni: uno stadio biologico di

ossidazione/nitrificazione a biomassa adesa; uno stadio di finissaggio biologico con fitodepurazione per la rimozione dei nutrienti e la filtrazione dello scarico finale.

Considerando, inoltre, l'attrezzatura impiegata, gli accorgimenti impiantistici ed il materiale che, in relazione delle tipologie dei rifiuti trattati, di per se non da origine a situazioni di polverosità, non si ritiene necessario richiedere autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Non sono previsti sistemi di illuminazione artificiale dell'impianto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, non si ravvisa la possibilità di avere effetti negativi sull'ambiente e sulle sue componenti.

3.2 Alterazioni dirette e indirette delle componenti ambientali

Durante le ordinarie fasi di esercizio dell'impianto, i macchinari, i mezzi operativi e i veicoli utilizzati per il conferimento del materiale generano un'alterazione temporanea della componente atmosfera. Come già illustrato, tale alterazione risulta limitata nello spazio e nel tempo e, pertanto, non significativa.

Per quel che attiene la componente acqua, non si ravvisano possibilità di alterazioni, data la sussistenza di un impianto di gestione e trattamento delle acque. Il progetto non prevede la realizzazione di strutture infisse al suolo tali da relazionarsi con gli acquiferi dell'area e dunque comportare influenze sul regime idrico delle aree poste a valle. Il progetto riguarda un impianto autorizzati già munito di platee impermeabilizzate; rispetto lo stato di fatto autorizzato non è dunque prevedibile una variazione significativa dello stato fisico e geologico del sottosuolo nell'area di impianto. Non saranno inoltre acquisite aree verdi o superfici agricole, dato che non è previsto un'aumento di estensione dell'impianto.

3.3 Fattori di disturbo

Alla luce della localizzazione dell'impianto nei pressi di importanti arterie viarie, del tipo di lavorazioni previste al suo interno, del fatto che è utilizzato già da tempo per le stesse attività, non è possibile individuare fattori di disturbo provocati dalle attività di impianto a carico di specie o habitat di specie afferenti ai siti Natura 2000 individuati.

Per quanto riguarda il rumore, vista la distanza dai siti Natura 2000 e l'utilizzo discontinuo dei mezzi, non si ravvisano possibili effetti di disturbo sulle specie animali.

3.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Non sono noti altri piani, progetti e interventi che potrebbero provocare effetti cumulativi con l'intervento oggetto d'analisi. Inoltre, essendo gli effetti di tale intervento praticamente pari a zero rispetto ai siti Natura 2000, non ci possono essere effetti cumulativi rispetto ad altri piani, progetti e interventi.

4 Rete Natura 2000

4.1 Identificazione degli elementi dei siti della rete Natura 2000 interessati

Come anticipato al punto 1, i SIC e ZPS IT3250021 “Ex Cave di Martellago” e IT3250008 “Ex Cave di Villetta di Salzano” sono i siti Natura 2000 più vicini all’area di interesse, pur non essendo direttamente collegati con essa. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto, che non comprende elementi in grado di produrre effetti che possono comportare interferenze significative verso ricettori ambientali ubicati a distanze considerevoli (come nel caso di impianti con importanti punti di emissione in atmosfera e/o con scarichi in corpi idrici che possono – a valle – immettersi nelle acque superficiali o sotterranee che si relazionano a siti Natura 2000 anche distanti), e della presenza di infrastrutture importanti (autostrada A4 – passante di Mestre) che fungono da barriera tra l’area di interesse e il sito di Salzano, si ritiene coerente considerare unicamente il sito Natura 2000 più vicino.

La particolarità di questo sito è dovuta principalmente alla presenza di laghi e alle formazioni vegetali, che generalmente si trovano a loro contatto. Il buono stato di conservazione di questi siti è, quindi, legato alla presenza e alla qualità delle acque. La presenza delle specie ornitiche di interesse comunitario e, soprattutto, la possibilità di sviluppo di colonie nidificanti di specie di interesse comunitario (in particolar modo di ardeidi) , così come la potenziale colonizzazione di contingenti nidificanti di specie di interesse comunitario attualmente non presenti ma in espansione, come il Marangone minore, è altresì dipendente dalla limitazione del disturbo antropico e quindi dalla presenza di una regolamentazione ad hoc dell’utilizzo degli spazi.

L’area di interesse si colloca a circa 1,6 km in direzione nord, nell’ambito agricolo di Scorzè, caratterizzato da appezzamenti di dimensioni contenute, delimitati da fossi e/o alberature o siepi campestri. Le colture prevalenti sono i seminativi annuali ed il radicchio; l’urbanizzazione appare contenuta, con abitazioni residenziali, in gran parte “a supporto” di aziende agricole sparse. La viabilità minore si diffonde in modo capillare nel territorio. Nessuna delle attività di progetto può favorire fattori di pressione in grado di relazionarsi con le vulnerabilità segnalate o individuabili per il sito Natura 2000. L’area di interesse, inoltre, si colloca al di fuori dei siti sopraccitati, pertanto non vi sono elementi interni ad essi interessati dalle attività di impianto e da quelle collegate. Viste le caratteristiche dell’impianto oggetto di valutazione, si può pertanto asserire in maniera oggettiva che non vi siano impatti di sorta su alcun habitat Natura 2000 o su specie di interesse comunitario dei siti sopraccitati.

Ulteriori siti Natura 2000 sono posti a distanze considerevolmente elevate, e vista la tipologia di attività e di materiali trattati in impianto e la tipologia di scarichi ed emissioni previsti, si ritiene che non vi siano elementi interni o strettamente legati a tali siti interessati dall’intervento in oggetto.

Alcune specie ornitiche sono solite alimentarsi negli ambiti agricoli nell'intorno delle aree di riproduzione, anche per qualche chilometro. Tuttavia, alla luce delle caratteristiche dell'impianto e delle attività che vengono svolte al suo interno, è plausibile prevedere che non vi siano impatti significativi sulle specie di interesse comunitario nell'ambito territoriale interessato dal progetto, anche considerando che la tolleranza di dette specie al rumore e alla presenza di mezzi, soprattutto in habitat trofico, è piuttosto elevata.

5 Assenza di incidenze significative negative

In considerazione delle caratteristiche del progetto in analisi, degli effetti che potrebbero scaturire dall'operatività dell'impianto, dell'utilizzo delle risorse e dell'alterazione delle componenti ambientali, degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nell'area di interesse, è possibile stabilire che non esistono interazioni che possano provocare incidenze significative negative.

6 Dichiarazione finale

Il sottoscritto dott. Davide Pettenò, in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale

DICHIARA

che la valutazione di incidenza per il progetto proposto non è necessaria in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

dott. Davide Pettenò

[firmato digitalmente]